

**PRIMO PIANO**

**Addio a Mario de Benedittis fondò la Polizia Stradale  
Nel dopoguerra formò a Milano i primi reparti per il controllo del traffico  
caratterizzati dal mitico centauro alato**

MILANO 03.09.2012 - All'età di 95 anni si è spento a Milano Mario De Benedittis, considerato il fondatore della Polizia Stradale. La inventò nel dopoguerra insieme al mitico scudetto con il centauro alato. Nel capoluogo lombardo De Benedittis era stato comandante di sezione. Una figura storica che oggi l'Asaps, l'associazione amici della Polizia Stradale, ricorda con commozione e affetto ripercorrendo la sua storia che sembra tratta dalla trama di un romanzo. ANTICIPO' IL CODICE DELLA STRADA - Tenente del Regio Esercito prima della nascita della Repubblica, fu internato in un lager dai nazisti dopo essere stato catturato nei Balcani ed essersi rifiutato di collaborare con loro. A fine conflitto le autorità militari gli diedero l'incarico di formare i primi reparti per il controllo del traffico. «L'embrione della Polizia stradale», ricorda l'Asaps, «che troverà la sua "carta costituzionale" nel successivo Decreto legislativo del Capo provvisorio dello Stato n.1510 del 26 novembre 1947 ». Grazie a quel decreto, infatti agli agenti venivano riconosciuti i compiti di prevenzione e accertamento dei reati sulle strade, di vigilanza sul rispetto delle regole e quelli relativi alle operazioni di soccorso in caso di incidente. «Connotazioni queste che sarebbero poi in larga parte riprese nel Codice della Strada del 1959», osserva Giordano Biserni, presidente dell'Asaps. Ma De Benedittis sarà ricordato anche per altro: fu lui, infatti, il comandante del primo servizio di scorta al «Giro d'Italia». Un legame che andrà avanti dal 1946 al 1954. Dopo una lunga carriera fra Lombardia e Sardegna, De Benedittis prese la direzione del Centro Addestramento Polizia Stradale di Cesena. Per Biserni «ha tracciato un percorso diventato modello di tante polizie anche all'estero e ha scritto una pagina veramente unica e forse irripetibile nella storia della Polizia di Stato e della sicurezza sulle strade».

Fonte della notizia: motori.corriere.it

---

**Addio all'inventore della Stradale morto il generale De Benedittis  
E stato l'ufficiale che "inventò" la Polizia Stradale nel dopoguerra e il mitico scudetto  
col Centauro Alato.**

03.09.2012 - E scomparso all'età di 95 anni il Generale della Polizia di Stato Mario De Benedittis, una figura storica per il mondo della sicurezza stradale perché è stato proprio lui l'inventore di questa sezione. "Tenente del Regio Esercito, al ritorno dal campo di concentramento in Germania - spiegano infatti all'Asaps associazione amici polizia stradale - fu incaricato dalle autorità militari, insieme al tenente Mario Forcella, di costituire i primi reparti della polizia per il controllo del traffico embrione della futura Polizia Stradale. Tutte due gli ufficiali, pugliesi di origine, erano stati fatti prigionieri nei Balcani e internati nei lager tedeschi perché avevano rifiutato qualsiasi collaborazione con le truppe della bandiera uncinata. Mentre Forcella rientrò poi in Puglia, De Benedittis rimase in Lombardia dove si dedicò con grande passione e motivazione alla costituzione, nel 1946, del primo reparto della Polizia Stradale che troverà la sua carta costituzionale nel successivo Decreto legislativo del Capo provvisorio dello Stato n.1510 del 26 novembre 1947 (pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale del 12 gennaio 1948) che, pur mantenendo di fatto la dipendenza delle Sezioni di Polizia Stradale dalle Questure, affidava formalmente al Viminale la gestione del servizio e la responsabilità per la formazione e la specializzazione del personale". Nasce insomma la Stradale che poi con l'arrivo del Codice della Strada ha anche un indirizzo ben preciso. Anche l'immagine - il Centauro Alato che ancora oggi è incorniciato nello scudetto portato con orgoglio sulla manica sinistra dagli uomini e donne della Polizia Stradale - è frutto del lavoro di De Benedittis che affidò l'incarico ad un gruppo di lavoro guidato dal tenente Francesco Romeo per realizzare il logo.

Fonte della notizia: repubblica.it

## NOTIZIE DALLA STRADA

**Commozione a Milano per i funerali di Martini L'omelia di Angelo Scola: l'eredità è tutta nella sua vita**

**Concluse le esequie, in 20mila in piazza. Benedetto XVI: "E' stato un uomo di Dio" L'addio al cardinal Martini in Duomo: Tra gli altri hanno partecipato il premier Monti, il governatore Formigoni, il sindaco di Milano Pisapia. Celentano: "La Chiesa non sarà più la stessa". Tettamanzi: "Maestro e servo di questa Chiesa"**

MILANO, 3 settembre 2012 - Si sono conclusi i funerali del cardinale Carlo Maria Martini in Duomo a Milano. Grandissima la commozione dei fedeli: circa 20mila in tutto, tra i 600 all'interno del Duomo e i 15mila in piazza. Il cardinale Martini sarà sepolto nella navata di sinistra del Duomo sotto il crocifisso di San Carlo Borromeo così come concordato con monsignore Luigi Manganini arciprete del Duomo. Da sabato, apertura della camera ardente, è stato senza sosta l'omaggio dei milanesi al feretro dell'uomo che guidò la chiesa ambrosiana per 22 anni.

Al termine dei funerali l'arcivescovo Angelo Scola è uscito sul sagrato del Duomo per benedire le migliaia di persone che erano rimaste ammassate sulla piazza per seguire la Messa dai maxischermi. "Grazie - ha detto Scola -. Voi qui continuate l'abbraccio che già dentro il Duomo abbiamo voluto dare al cardinale Martini".

"La dipartita di questa personalità - aveva detto prima di uscire - non ci toglie la certezza che egli è vivo e accompagna ciascuno di noi nei suoi bisogni, nelle sue domande e nelle sue urgenze".

L'OMELIA DELL'ARCIVESCOVO SCOLA - L'arcivescovo di Milano, Angelo Scola, durante il funerale aveva pronunciato l'omelia: "Nella luce del Risorto, garante del tuo compiuto destino, sappiamo dove sei. Sei nella vita piena, sei con noi. Non siamo qui - ha aggiunto - per il tuo passato, ma per il tuo presente e per il nostro futuro".

Il cardinale Carlo Maria Martini "non ci ha lasciato un testamento spirituale, nel senso esplicito della parola. La sua eredità è tutta nella sua vita e nel suo magistero e noi dovremo continuare ad attingervi a lungo. Questo è il grande lascito del cardinale: davvero egli si struggeva per non perdere nessuno e nulla. Egli, che viveva eucaristicamente nella fede della risurrezione, ha sempre cercato di abbracciare tutto l'uomo e tutti gli uomini. Lo ha potuto fare proprio perché era ben radicato nella certezza incrollabile che Gesù Cristo, con la Sua morte e resurrezione, è perennemente offerto alla libertà di ognuno".

"Affidare al Padre questo amato Pastore - ha proseguito Scola - significa assumersi fino in fondo la responsabilità di credere e di testimoniare il bene della fede a tutti. Ci chiede di diventare, con lui, mendicanti di Cristo. La lunga vita del cardinale Martini è specchio trasparente di perseveranza, anche nella prova della malattia e della morte. Carissimi - ha aggiunto - siamo qui convocati dalla figura imponente di questo uomo di Chiesa, per esprimergli la nostra commossa gratitudine.

In questi giorni una lunga fila di credenti e non credenti si è resa a lui presente".

BENEDETTO XVI - "E' stato un uomo di Dio, che non solo ha studiato la Sacra Scrittura, ma l'ha amata intensamente, ne ha fatto la luce della sua vita, perché tutto fosse 'ad maiorem Dei gloriam', per la maggior gloria di Dio". Lo afferma Benedetto XVI nel messaggio inviato per i funerali del cardinale Carlo Maria Martini, letto durante la cerimonia dal cardinale Angelo Comastri, arciprete di San Pietro e vicario del Papa per la Città del Vaticano.

TETTAMANZI - Noi ti abbiamo amato per il tuo sorriso e la tua parola, per il tuo chinarti sulle nostre fragilità e per il tuo sguardo capace di vedere lontano, per la tua fede nei giorni della gioia e in quelli del dolore, per la tua arte di ascoltare e di dare speranza a tutti". Lo ha detto il cardinale Dionigi Tettamanzi, ex arcivescovo di Milano, al termine della cerimonia funebre per il cardinale Carlo Maria Martini.

Il cardinale Tettamanzi ha poi ricordato che l'arcivescovo emerito di Milano gli ha "imposto le mani per la consacrazione episcopale": "lui è stato, per me come per tantissimi altri, punto di riferimento per interpretare le divine scritture, leggere il tempo presente e sognare il futuro, tracciare sentieri per la missione evangelizzatrice della Chiesa in amorosa e obbediente docilità al suo Signore. Il cardinale Martini mi ha accolto come suo successore sulla cattedra di Ambrogio e Carlo consegnandomi il pastorale mentre mi diceva 'vedrai quanto sarà pesante'". Al termine del discorso il cardinale Tettamanzi è stato lungamente applaudito dai fedeli presenti nella cattedrale, rompendo, così, una prescrizione data all'inizio del funerale che chiedeva ai fedeli di non applaudire.

LE AUTORITA' - In prima fila, accanto alla sorella Maris e ai familiari del cardinale Martini, anche le massime autorità, tra cui il premier Mario Monti, il presidente della Regione Lombardia, Roberto Formigoni, il sindaco di Milano, Giuliano Pisapia e il presidente della Provincia, Guido Podestà. Tra i ministri presenti c'è anche quello della Sanità, Renato Balduzzi. Ci sono il leader dell'Udc, Pierferdinando Casini, Rosy Bindi, tutte le autorità locali, assessori e consiglieri comunali e regionali, e i vertici delle forze dell'ordine. Sono entrati in Duomo anche il presidente della Rai Anna Maria Tarantola, il presidente dell'Inter Massimo Moratti con la sorella Milly, il procuratore di Milano Edmondo Bruti Liberati e il presidente del Tribunale di Milano, Lidia Pomodoro.

LA CAMERA ARDENTE - Fra gli altri sono passati a portare l'ultimo saluto al cardinale il leader della Cgil Susanna Camusso, il ministro degli Interni Anna Maria Cancellieri e il leader del Pd Pierluigi Bersani. Anche questa mattina centinaia di fedeli si sono messi in coda per sostare brevemente davanti al feretro dell'ex arcivescovo.

IL CARDINAL COMASTRI - "Il cardinale Martini è un figlio della Chiesa e non deve e non può essere usato contro la Chiesa, perché è stato fino in fondo figlio della Chiesa", afferma il cardinal Angelo Comastri, vicario per la Città del Vaticano, al quale il Papa ha affidato il suo messaggio per le esequie di Carlo Maria Martini.

In un'intervista alla Radio Vaticana, il porporato commenta in particolare le polemiche circa i presunti tentativi del gesuita di opporsi all'accanimento terapeutico. "La Chiesa - ricorda - ha sempre rifiutato l'accanimento terapeutico. Sono strumentalizzazioni, come quando Madre Teresa disse: 'io voglio le cure che fanno ai poveri, ho scelto i poveri e voglio muovermi nella fedeltà a questa mia scelta'. Ma questa non era eutanasia, assolutamente".

I VESCOVI EUROPEI - Anche dal vertice dei vescovi europei arrivano parole di condoglianze per la scomparsa del cardinale Carlo Maria Martini. "Appresa la notizia della dipartita del cardinale Carlo Maria Martini - si legge in un comunicato - il Presidente del Ccee (Consiglio delle conferenze episcopali europee), il cardinale Péter Erdo - arcivescovo di Esztergom-Budapest - esprime la vicinanza dell'episcopato europeo alla Chiesa di Milano che ha perso un rinomato pastore e un grande biblista". Il cardinale Martini aveva guidato il Consiglio delle Conferenze Episcopali d'Europa (Ccee), dal 1986 al 1993, in anni ricchi di cambiamenti storici.

PISAPIA - L'arcivescovo emerito di Milano Carlo Maria Martini è stato "un grande uomo, un grande sacerdote e un grande maestro. Ora che non c'è più di lui rimane il suo insegnamento". Lo ha detto il sindaco di Milano Giuliano Pisapia lasciando il Duomo dove ha partecipato alle esequie del cardinale scomparso venerdì scorso.

CELENTANO - "Sentiremo forte la sua mancanza e non possiamo perdere la sua eredità. È stato un faro che ha illuminato tutti noi e la Chiesa che, senza di lui, non sarà la stessa": così Adriano Celentano ricorda sul suo blog il Cardinale Carlo Maria Martini, le cui esequie verranno celebrate oggi pomeriggio nel Duomo di Milano. "Ho amato, stimato e ascoltato molto il Cardinale Martini - scrive l'artista in un post - . Un vescovo unico, illuminato per una Chiesa accogliente, senza esitazioni. Martini - sottolinea Celentano - ha sempre messo al centro di ogni idea o proposta, l'uomo e la sua dignità umana". E poi ricorda: "L'ho incontrato una sola volta in Duomo, purtroppo senza aver potuto scambiare con lui almeno due parole, ma è bastato vederlo, per capire che anche lui amava una Milano diversa da quella che abbiamo e quindi, un'Italia diversa".

Fonte della notizia: [qn.quotidiano.net](http://qn.quotidiano.net)

---

**Mafia, trent'anni fa l'omicidio Dalla Chiesa Monti: "Rafforzeremo la lotta alla criminalità"**

**Grasso: "Non fu solo Cosa Nostra" Sul luogo dell'eccidio, il ministro dell'Interno Annamaria Cancellieri deporrà una corona di fiori, e successivamente assisterà alla Messa celebrata nella Chiesa di San Giacomo dei Militari**

PALERMO, 3 settembre 2012 - Nel giorno del trentesimo anniversario della strage in cui persero la vita il prefetto generale Carlo Alberto Dalla Chiesa, la moglie Emanuela Setti Carraro e l'agente Domenico Russo, il ministro dell'Interno Annamaria Cancellieri ha preso parte alle commemorazioni in ricordo dell'eccidio.

Presente nel luogo dell'agguato di mafia, in via Isidoro Carini, nel centro di Palermo, anche la figlia Rita Dalla Chiesa. Durante la cerimonia e' stato osservato un minuto di silenzio e alcune corone di fiori sono state deposte sotto la lapide.

Presenti, tra gli altri, il procuratore Francesco Messineo, il capo della polizia Antonio Manganelli, il presidente del tribunale Leonardo Guarnotta, il prefetto Umberto Postiglione, il questore Nicola Zito, il sindaco Leoluca Orlando, il presidente dell'Ars Francesco Cascio, magistrati e vertici delle forze dell'ordine, nonche' alcuni familiari delle vittime di mafia come Vincenzo Agostino, con la sua lunga barba bianca, visibile denuncia e atto di protesta per la mancata verita' e giustizia in ordine alla morte del figlio, giovane poliziotto di Villagrazia di Carini, ucciso assieme alla moglie.

MONTI - Mario Monti ricorda il generale dei Carabinieri promettendo di "rafforzare l'impegno" dello Stato nel contrasto alla criminalità organizzata, "punto di partenza per un Paese più giusto, prospero e democratico". In una nota, il presidente del Consiglio scrive: "A trent'anni dalla morte del generale Carlo Alberto Dalla Chiesa, della moglie Emanuela Setti Carraro e dell'agente di scorta Domenico Russo, assassinati in modo vile dalla Mafia, voglio ricordare con profondo dolore l'estremo sacrificio di queste persone in difesa delle istituzioni e dei cittadini". Il generale Dalla Chiesa, sottolinea Monti, "è rimasto nella memoria collettiva un simbolo di rigore morale, un esempio di vita al servizio dello Stato di chi, nonostante i rischi, non ha mai indietreggiato nella lotta contro la mafia. Spero che questo ricordo resti scolpito per sempre nella memoria dei giovani italiani e in particolare di quanti in Sicilia hanno il coraggio di riaffermare ogni giorno il rispetto della legge come dovere morale". E questo "rappresenta lo stimolo per costruire un futuro di legalità e giustizia. Il governo, oltre ad onorare la memoria del Generale Dalla Chiesa e delle altre vittime di mafia, per parte sua, si impegna a rafforzare, a tutti i livelli, la consapevolezza che il contrasto ad ogni forma di criminalità organizzata costituisce il punto di partenza per un paese più giusto, prospero e democratico".

SCHIFANI - "Ricordo con commozione Carlo Alberto Dalla Chiesa, la moglie Emanuela Setti Carraro e l'agente Domenico Russo. Cadde in servizio, in quella tragica occasione, un uomo che aveva segnato in maniera emblematica l'impegno contro l'illegalità e la criminalità organizzata: dalla militanza nella guerra di liberazione al contrasto all'azione delle Brigate Rosse in Piemonte, fino alla lotta a Cosa Nostra, come Prefetto in Sicilia". Così il presidente del Senato, Renato Schifani, in un messaggio inviato al Prefetto di Palermo.

GRASSO - L'omicidio del Prefetto Dalla Chiesa non fu solo mafia. A dirlo a chiare lettere e' stato oggi il procuratore nazionale antimafia Pietro Grasso, nel corso della commemorazione. Grasso parla di una "causale non ascrivibile direttamente alla mafia". Ma accusa anche di "responsabilità morale chi non ha voluto ascoltare il generale".

"Ci sono tante domande rimaste senza risposta giudiziaria", ha detto Grasso. Che cita il pentito Tommaso Buscetta: "Nel 1979 Buscetta, detenuto nel carcere di Cuneo, contattò un brigatista per sapere se le Br fossero disposte a rivendicare l'uccisione del generale". E uscito dal carcere "Buscetta apprese da Stefano Bontade che quel progetto nasceva dalla preoccupazione di 'ambienti politici' che Dalla Chiesa, forte del successo contro il terrorismo, volesse porsi a capo dello Stato con un'azione forte".

CANCELLIERI - L'omicidio Dalla Chiesa fu "un tragico evento che colpì al cuore non solo lo Stato e le Istituzioni democratiche ma anche l'intera società civile che, in quel periodo particolarmente delicato per la Sicilia e per il Paese, era al centro di una cruenta guerra di mafia", ha detto il ministro dell'Interno Anna Maria Cancellieri. "In quell'ignobile atto - ha aggiunto - la mafia uccise un grande servitore dello Stato che, prima da Ufficiale dell'Arma e, da ultimo, da Prefetto, aveva fatto della lotta ad ogni forma di terrorismo e di criminalità la sua missione di vita perseguendo, sempre, senza alcun cedimento, con tenacia, dedizione e grande professionalità la strada della legalità e dell'affermazione dei principi della democrazia".

Fonte della notizia: [qn.quotidiano.net](http://qn.quotidiano.net)

---

### **Incidenti stradali: 18 morti nell'ultimo week end**

Roma, 3 set - E' di 15 incidenti mortali con 18 deceduti, 6 dei quali con meno di 30 anni d'eta', il bilancio degli incidenti stradali nel fine settimana dal 31 agosto al 2 settembre 2012. Nell'analogo weekend dello scorso anno, registrano polizia e carabinieri, si erano registrate,

invece, 21 vittime. In particolare gli incidenti mortali con coinvolgimento di veicoli a due ruote sono stati 4, il 26,7% del totale; il 26,7% circa dei sinistri mortali e' derivato da perdita di controllo del veicolo da parte del conducente mentre nella fascia oraria 22-06 si sono verificati 5 incidenti mortali con 7 deceduti.

Fonte della notizia: asca.it

---

## **Francia, il super Tutor è fra noi Si diffonde il sistema in Europa L'Asaps segnala l'introduzione nel paese transalpino del "Radar Tronçon" sulla strada nazionale RN57, nei tunnel che circondano la periferia di Besançon, in un tratto considerato particolarmente pericoloso**



03.09.2012 - Anche in Francia si diffonde il radar per calcolare la velocità media dei veicoli. L'Asaps segnala l'introduzione nel paese transalpino del "Radar Tronçon" attivato da pochi giorni sulla strada nazionale RN57, nei tunnel che circondano la periferia di Besançon, in un tratto considerato particolarmente pericoloso con l'obbligo di rispettare il limite di velocità di 70 km/h.

Il sistema francese, al pari di altri analoghi dispositivi, si basa su un primo rilevatore che legge le targhe dei veicoli e li identifica contrassegnandoli, e quando poi passano davanti al secondo impianto elettronico avviene il riconoscimento da parte del computer a cui sono collegati che provvede così al calcolo della velocità media. A questo punto, se viene rilevato il superamento dei limiti di velocità, il computer stesso provvederà all'identificazione del proprietario del veicolo attraverso il "Systeme de lecture automatique de plaque" con l'emissione del relativo verbale di contravvenzione. Insomma un sistema sicuro che non lascia scampo ai guidatori dal piede "pesante" e che come nel Belpaese evita il pericolo delle brusche frenate che si innesca quando gli automobilisti avvistano una tradizionale postazione autovelox fissa (per poi riprendere allegramente a correre non appena superata...). Secondo l'Associazione sostenitori Amici polizia stradale, che ha studiato a fondo il provvedimento francese, ci sono alcuni aspetti interessanti: "La novità, rispetto alla normativa italiana, è che in Francia non sarà applicata alcuna tolleranza per il calcolo delle violazioni della velocità media e così, se un veicolo impiegherà 5 minuti e 45 secondi per percorrere 12,8 km in autostrada, la velocità media sarà 133,6 km/h e a casa del proprietario del veicolo sarà recapitata una multa. In caso di radar fissi, resta invece in vigore la tolleranza di 5 km/h per violazioni sotto i 100 orari e del 5% in caso di superamento di tale tetto. Inoltre, mentre gli uffici verbali della Polizia Stradale italiana scoppiano per il volume di verbali redatti (ma soprattutto per la trattazione successiva), nelle stanze dell'Osservatorio interministeriale della Sicurezza stradale di Parigi si sono accuratamente preparati a far fronte alla mole di lavoro, progettando e rendendo già operativo l'Antai, acronimo di Agence Nationale de Traitement Automatisé des Infractions: tutti i processi amministrativi connessi alle infrazioni saranno trattati in un punto solo, dal riconoscimento all'archiviazione. In Italia si parla da tempo di un ufficio analogo che dovrebbe aver sede a Settebagni (Roma), ma non si ha alcuna notizia ufficiale in merito". Da segnalare infine che entro il prossimo mese di dicembre saranno attivati altri 40 radar tronçon su tutta la rete viaria transalpina.

Fonte della notizia: repubblica.it

---

## **Vino,azienda lancia spumante 'musulmano'**

### **Commercializzato come 'succo d'uva spumante' perche' senza alcol**

TREVISO, 3 SET - L'idea e' di proporlo come spumante per i musulmani, anche se in realta' il contenuto delle bottiglie prodotte da un'azienda trevigiana per i mercati dei paesi islamici non puo' essere definito 'vino', perche' privo di alcol. Viene infatti commercializzato come "succo d'uva spumante biologico" corredato del marchio "halal",che certifica la conformita' degli alimenti ai precetti del Corano. 'Zerotondo', questo il nome, verra' immesso sul mercato con un primo lotto di 15mila bottiglie.

Fonte della notizia: ansa.it

---

## **Con oltre tre chili di eroina, arrestato comandante della municipale di San Donato**

SAN DONATO (Lecce) 03.09.2012 - Non si tratta del solito sequestro di droga. Nelle mani dei finanzieri sono finiti tre chili e mezzo di eroina, di ottima qualità. Ma c'è di più. L'auto con a bordo il carico era condotta dal comandante della polizia municipale di San Donato di Lecce, Damiano Cosimo Montinaro, 51 anni, arrestato per detenzione illecita di stupefacenti insieme al passeggero, un albanese di 28 anni, Edmont Beshaj, residente a Lecce. I due sono stati bloccati nel pomeriggio di ieri, alle porte di Poggiardo, zona in cui a fine agosto le fiamme gialle hanno sequestrato altri 500 grammi della stessa sostanza. Questa volta a insospettire i militari del Gruppo operativo antidroga della guardia di finanza del comando provinciale di Lecce è stato il procedere lento e incerto di un Volkswagen Maggiolone, in prossimità di un rondò. Da qui la decisione di approfondire il controllo. I due uomini hanno dimostrato fin da subito un atteggiamento nervoso, quasi sofferente. Presto il perchè. Perquisito il mezzo, sotto il sedile è stato trovato un borsone: dentro due panetti di eroina. L'identificazione è stata immediata. E di certo è stato grande l'imbarazzo alla scoperta che al volante si trovasse un capo della polizia municipale. L'albanese era, invece, già noto alle forze di polizia per furto. Come di consueto, le verifiche si sono estese all'interno delle abitazioni dei fermati. E qui ancora sconcerto. Nell'appartamento del 28enne non è stato trovato nulla di illecito. Contrariamente a Roca, marina di Melendugno, dove Montinaro stava trascorrendo le proprie vacanze estive. Qui le fiamme gialle hanno rinvenuto, infatti, altri due chili e mezzo di eroina, suddivisi in cinque panetti: due erano nascosti in una cassapanca, tre in un borsone sull'armadio, insieme a nastro adesivo, probabilmente utilizzato per il confezionamento degli involucri. Avvisato il magistrato di turno, il pubblico ministero Francesca Miglietta ha disposto l'arresto. Il valore economico della partita di droga si aggira intorno agli 80mila euro. Sotto sequestro, oltre allo stupefacente, sono finiti 735 euro, trovati nella tasca di Beshaj e ritenuti probabile provento dell'attività illecita, e l'auto utilizzata per il trasporto. Grande soddisfazione per il risultato raggiunto è stata espressa dal comandante provinciale della guardia di finanza di Lecce, Vincenzo Di Rella, e dal comandante del nucleo di polizia tributaria, il colonnello Vito Pulieri, che ha condotto l'operazione. "Il quantitativo di droga che gli uomini del Goa, appartenenti al Gruppo investigazione della criminalità organizzata, sono riusciti a ritirare dal mercato è importante", ha affermato Pulieri. "Francamente sono dispiaciuto sotto il profilo umano, dato che tra gli arrestati compare una persona che rivestiva una carica pubblica. Ma l'evidenza investigativa è di questa portata e i controlli che si sono intensificati nella zona di Poggiardo, dopo il l'ultimo sequestro di droga, ha dato i suoi frutti". L'episodio menzionato risale al 23 agosto, giorno in cui i finanzieri hanno stretto le manette ai polsi di Sergio Quaranta, 24enne di San Pietro Vernotico, e Massimo Macchia, leccese di 39 anni, bloccati anche loro in auto, lungo la strada provinciale che collega Poggiardo a Sanarica. Inutile il tentativo di disfarsi dello stupefacente con il quale stavano viaggiando: due involucri contenenti 485 grammi di eroina, custoditi in un borsello. Sono dunque oltre quattro i chili di droga "pesante" sequestrati negli ultimi giorni. "Un quantitativo oggettivamente rilevante", ha concluso il colonnello "che fornisce un ulteriore spunto per approfondire le investigazioni e porsi delle domande.

Fonte della notizia: ilpaesenuovo.it

**Ubriachi al volante, forza il posto di blocco: fermato dopo inseguimento  
Non si ferma all'alt della polizia stradale, ma viene acciuffato qualche chilometro  
dopo con un tasso alcomelico tre volte superiore al limite. Otto patenti ritirate per  
eccesso di velocità**

03.09.2012 - Notte intensa e di lavoro per gli agenti della polizia stradale quella tra sabato e domenica. Oltre ad intervenire nel drammatico incidente di Terracina nel quale ha perso la vita il giovane Denis Iacobelli, gli uomini in divisa sono scesi in campo nei consueti controlli per prevenire le cosiddette stragi del sabato sera. Due sono stati i posti di blocco predisposti nel capoluogo pontino, uno lungo via del Lido e sulla Litoranea, con l'utilizzo di quattro equipaggi, grazie anche all'apporto degli agenti dei distaccamenti di Aprilia e Formia. In totale sono state controllate una quarantina di vetture e altrettanti conducenti. Tre sono quelli trovati positivi all'alcol test. In particolare uno è stato fermato a conclusione di un inseguimento di qualche chilometro avvenuto dopo che la persona al volante, il cui tasso alcolemico superava di tre volte il valore consentito dalla legge, non si era fermato all'alt degli uomini della polstrada. Per lui è scattato il sequestro amministrativo dell'autoveicolo ai fini della confisca. Un conducente extracomunitario di origine marocchina, invece, è stato denunciato per il reato di guida senza patente e, in quanto recidivo, gli è stato anche sequestrato il veicolo per la confisca.

Numerose anche le altre violazioni al codice della strada, con quattro patenti ritirate e 36 punti decurtati. La polizia stradale, sempre durante il fine settimana appena trascorso, ha garantito anche un servizio di vigilanza sul rientro dalle vacanze con la presenza di pattuglie lungo la Pontina nel tratto Borgo Piave-limite della provincia.

Attraverso il dispositivo Provida, sono state elevate sanzioni per eccesso di velocità. Durante la mattinata di sabato sono stati registrati 8 casi di velocità - ai rispettivi conducenti sono state ritirate le patenti - che si aggiravano tra i 140 e i 180 km/h - Tra questi otto, uno viaggiava ad una velocità (media) superiore di oltre i 60 Km/h a quella consentita con punte di velocità istantanea superiori ai 180 km/h.

CONTROLLI DEI CARABINIERI - In campo nella notte tra il 1 e il 2 settembre anche i carabinieri del Norm di Latina che hanno identificato e denunciato 8 persone: una per false attestazioni a pubblico ufficiale, una per guida sotto l'effetto di sostanze stupefacenti, una per guida senza patente e 5 perché al volante ubriache.

Fonte della notizia: latinatoday.it

---

**Misano, 19enne 'beccato' al volante drogato e senza patente**

**Nella notte di venerdì durante il servizio di vigilanza del territorio una pattuglia della  
Polizia Municipale di Misano ha fermato un'auto con a bordo un 19enne di Milano che  
circolava senza patente**

03.09.2012 - Nella notte di venerdì durante il servizio di vigilanza del territorio una pattuglia della Polizia Municipale di Misano ha fermato un'auto con a bordo un 19enne di Milano che circolava senza patente di guida perchè mai conseguita. Gli agenti notando gli strani comportamenti del conducente e della ragazza trasportata (in Riviera come lavoratrice stagionale presso un albergo di Riccione) si sono accorti che entrambi erano sotto l'effetto di droghe. Ispezionando la vettura hanno rinvenuto 2 involucri contenuti rispettivamente 2 grammi di hashish e 0.5 grammi di cocaina.

DENUNCIATI - I due giovani sono stati denunciati per uso di sostanze stupefacenti. Il conducente, condotto in ospedale per sottoporsi al prelievo delle urine, è stato denunciato per guida senza patente e sotto effetto di sostanze psicotrope. Gli agenti hanno provveduto al sequestro della droga, di un pacco di cartine e di una scatola di metallo per la frantumazione dell'hashish.

FERMATO UN PLURIPREGIUDICATO - Il 30 agosto, invece, in seguito ad un sorpasso pericoloso gli agenti hanno fermato un pluripregiudicato di Bari a bordo della sua Audi A4. L'uomo, già noto alle forze dell'ordine per furto, ricettazione, evasione e detenzione ai fini di spaccio di sostanze stupefacenti stava guidando con la patente revocata. In due anni era stato denunciato 4 volte per guida senza patente, per cui la Polizia misanese ha provveduto a ridenunciarlo sottoponendo l'auto a sequestro penale preventivo al fine di evitare la reiterazione del reato.? A seguito dell'ispezione del veicolo gli agenti hanno rinvenuto un

"grimaldello" (strumento di effrazione) che è costato al soggetto, avente già precedenti specifici, il sequestro dell'attrezzo e la denuncia per detenzione di strumenti di effrazione.

I CONTROLLI ESTIVI - Durante l'estate la Polizia locale ha periodicamente eseguito controlli stradali effettuando servizi mirati contro la guida in stato di ebbrezza, sia nelle ore serali, sia in quelle notturne ritirando 20 patenti, 5 delle quali per guida sotto l'effetto di sostanze stupefacenti. L'altro fronte su cui sono stati notevolmente impegnati gli agenti è stato quello della prevenzione e contrasto del fenomeno dell'abusivismo commerciale, effettuando pattugliamenti sia in divisa sia in borghese. Durante i tre mesi estivi giugno, luglio e agosto sono stati posti sotto sequestro quasi 9000 pezzi tra capi di abbigliamento e bigiotteria, per un valore di circa 28,000 euro. Sono state condotte anche operazioni di polizia che hanno portato alla denuncia di diversi venditori abusivi trovati in possesso di materiale contraffatto, in particolare borse, capi d'abbigliamento, occhiali e orologi.

Soddisfatto per il lavoro condotto il vicesindaco e assessore alla Polizia Municipale, Fabrizio Piccioni: "Pur essendo passato il periodo di Ferragosto, particolarmente delicato, gli agenti della Municipale attraverso queste operazioni dimostrano quanto sia costante e attento il presidio del nostro territorio".

Fonte della notizia: [riminitoday.it](http://riminitoday.it)

---

### **Controlli movida nel week end: undici persone nei guai. Denunciato a Mercogliano 40enne di Casavatore per oltraggio a pubblico ufficiale**

03.09.2012 - Nel corso del fine settimana appena trascorso, ad Avellino e nei comuni dell'hinterland, i Carabinieri della Compagnia di Avellino hanno dato corso a un ampio servizio coordinato disposto dal superiore Comando Provinciale di Avellino per il consueto controllo della movida in occasione del fine settimana. I militari dipendenti dalle Stazioni di Avellino e degli altri paesi compresi nell'hinterland avellinese hanno eseguito numerosi posti di controllo lungo le principali arterie stradali, deferendo in stato di libertà 9 persone e segnalando alla Prefettura di Avellino altri 2 giovani per uso di droga. A Mercogliano, un 40enne di Casavatore è stato contemporaneamente proposto per il foglio di via obbligatorio da quel centro abitato e denunciato in stato di libertà per il reato di oltraggio a pubblico ufficiale. L'uomo, controllato poco prima della mezzanotte mentre si aggirava con fare sospetto tra le macchine parcheggiate lungo quella via A. D. Vaccaro, adirato per esser stato sottoposto ad un controllo da parte dei carabinieri, ha ripetutamente proferito nei loro confronti delle frasi irrispettose e ingiuriose. L'uomo, già pregiudicato, una volta portato in caserma, è stato compiutamente generalizzato e poi invitato a lasciare immediatamente il comune di Mercogliano. Un ragazzo 20enne di Atripalda, invece, è stato denunciato a piede libero perché ritenuto responsabile del reato di ricettazione, in quanto gli accertamenti condotti sul propulsore del ciclomotore sul quale è stato controllato, hanno permesso ai militari dell'Arma d'individuare l'illecita provenienza. Il numero di serie, infatti, apparteneva ad un motociclo che doveva essere in strada su Napoli, e non certo sotto la sella del suo ciclomotore. A Cervinara, un uomo del posto, già sottoposto alla misura restrittiva degli arresti domiciliari, è stato denunciato giacché ritenuto responsabile del reato di evasione. L'uomo, infatti, non aveva preventivamente avvisato il competente comando dei Carabinieri, né alcun altro organo di polizia, del suo asserito spostamento verso l'ospedale di Benevento. A San Martino Valle Caudina, sono state ben 3 le persone denunciate in stato di libertà dai carabinieri del posto, per la violazioni alle varie misure amministrative e giudiziarie da cui sono gravati. Un 45enne originario dell'hinterland vesuviano ma ormai domiciliato a San Martino Valle Caudina (AV), è stato denunciato per aver violato le prescrizioni dell'obbligo della firma presso la locale Stazione Carabinieri. Medesima sorte è toccata anche a un 50enne del posto, anche lui per aver violato le prescrizioni della firma presso la locale Stazione Carabinieri. Il terzo pregiudicato, invece, è stato denunciato per aver violato le prescrizioni derivanti dalla sorveglianza speciale di pubblica sicurezza, in quanto sorpreso ad intrattenersi in compagnia di persone pregiudicate e che, come tali, aveva il divieto di frequentare. E anche ad Atripalda, un 25enne del posto è stato denunciato a piede libero per aver violato la medesima prescrizioni derivante dalla sorveglianza speciale di pubblica sicurezza. Anche lui, infatti, è stato sorpreso dinanzi ad un bar della cittadina del Sabato mentre si intratteneva con persone pregiudicate che, in quanto tali, aveva il divieto di frequentare. A Solofra, un 25enne del posto è stato denunciato in stato di libertà



perché ritenuto responsabile dei reati di detenzione ai fini di spaccio di sostanze stupefacenti, guida in stato di alterazione psico-fisica e rifiuto di sottoporsi al relativo accertamento. Lo stesso, controllato nel corso di un normale posto di blocco, è stato sorpreso alla guida della sua autovettura in possesso di uno spinello parzialmente fumato e di altri 3,12 gr. di hashish che teneva in tasca. Richiesto di sottoporsi al test circa l'uso di droga alla guida, il giovane si è rifiutato, collezionando così le altre 2 denunce penali. Ancora a San Martino Valle Caudina, i carabinieri hanno denunciato un minorenne del posto, di appena 16 anni, ritenuto responsabile del reato di guida senza patente, giacché sorpreso alla conduzione di un motociclo pur non avendo mai conseguito un titolo idoneo alla guida, anche per evidenti ragioni di età. Nel corso del medesimo servizio, i militari operanti segnalavano alla Prefettura di Avellino quali assuntori di sostanze stupefacenti due giovani irpini, un 21enne di Avellino sorpreso in possesso di 2,0 gr. di hashish e un 20enne di Solofra (AV), sorpreso in possesso di 0,5 gr. di hashish.

Fonte della notizia: mercoglianonews.it

---

### **Movida, violata l'ordinanza antialcol raffica di multe dei vigili urbani**

ROMA 03.09.2012 - Nuovi controlli contro gli eccessi della vita notturna. Anche l'altra notte il I gruppo di polizia locale Roma Capitale ha effettuato, tra le ore 20 e le 4 del mattino, ha presidiato le piazze del centro storico, aree limitrofe e Trastevere. Impiegati 131 agenti. Spiegano alla Municipale: i controlli di polizia stradale sono stati 140 e 25 i verbali per accertamento di violazioni al codice della strada: 8 le multe per guida senza cintura di sicurezza (articolo 172 del codice della strada), per un totale di 40 punti da decurtare ai rispettivi conducenti; 9 per mancanza di documento di guida; 6 per mancata revisione del veicolo; 1 per guida con patente scaduta. Le multe elevate per attività di parcheggiatore abusivo sono state due, entrambe a carico di persone di nazionalità turca, mentre 132 le violazioni per sosta irregolare.

Nell'ambito delle verifiche del rispetto delle ordinanze emesse dal sindaco Alemanno, sono stati effettuati: 1.064 controlli antialcol con 30 violazioni contestate ad avventori di nazionalità italiana e 2 di nazionalità americana in piazza Trilussa - vicolo del Cinque - via del Moro e lungotevere della Farnesina; un accertamento di violazione a carico di un'attività in via del Moro per musica a porte aperte; tre controlli su pub crawl con nessuna sanzione; due controlli antischiama, 11 antiborsone, un controllo su lavavetri.

Sempre sul fronte dei controlli sulla movida, dalla questura per la notte di sabato parlano di quindici posti di controllo nei punti nevralgici intorno al centro storico tra Campo de' Fiori, Esquilino e Trastevere. Oltre 80 le autovetture controllate e 118 le persone identificate a seguito dei numerosi controlli fatti durante tutta la notte nelle zone della movida. Tre gli esercizi pubblici sanzionati per inadempienze amministrative. A cadere nella rete degli agenti della Questura anche un cittadino senegalese di 18 anni, trovato in possesso di quasi 8 grammi di marijuana. Il ragazzo, appartenente a personale diplomatico, è stato denunciato a piede libero. Un'altra persona è stata invece segnalata al Prefetto in quanto deteneva solo una modica quantità di hashish, probabilmente per uso personale e una terza di nazionalità Sudamerica denunciata e multata per ubriachezza molesta.

Fonte della notizia: ilmessaggero.it

---

### **Aperta la caccia. Posti di blocco e controlli da Polizia Stradale e Guardie Zoofile**

RAGUSA, 3 settembre 2012 - Sabato scorso, all'apertura della stagione venatoria, sono stati effettuati dei posti di controllo congiunti da parte della Polizia Stradale di Ragusa e dal Nucleo Provinciale delle Guardie Zoofile di Ragusa, sulla Catania - Ragusa, nei confronti dei cacciatori, finalizzati al rispetto delle condizioni di trasporto degli animali e del Codice della Strada. I controlli effettuati a distanza di un anno hanno fatto registrare una diminuzione di irregolarità. Infatti l'anno scorso sono stati denunciati alcuni cacciatori per maltrattamento animali. Quest'anno i controlli hanno fatto registrare irregolarità amministrative per quanto riguarda l'uso del trasportino autorizzato, che prevede misure codificate di spazio utile perché il cane a seguito del cacciatore possa avere condizioni vivibili: 15 cm dal capo per permettere all'animale di alzarsi e 30 cm su ogni lato. Per questi soggetti sono state contestate violazioni

all'art. 169 del Codice della Strada, per cattivo alloggiamento degli animali. Venti le autovetture fermate dalla Polstrada mentre le Guardie Zoofile dell'ENPA hanno controllato 57 cani, di cui solo 3 sono risultati sprovvisti di microchip che hanno fatto scattare la sanzione amministrativa prevista dalla Legge Regionale 15/2000.

Fonte della notizia: ondaiblea.it

## **PIRATERIA STRADALE**

### **Pirati strada: morta 14/enne a Latina**

#### **Polstrada cerca monovolume di colore scuro dell'investitore**

ROMA, 3 SET - E' morta la ragazza di 14 anni investita la scorsa notte da un'auto pirata mentre attraversava la strada a Latina scalo, in via della Stazione. La ragazzina era ricoverata all'Ospedale Santa Maria Goretti in gravi condizioni. La polizia stradale sta dando la caccia all'auto pirata, una monovolume sembra di colore scuro. La ragazza era in compagnia di un'amica quando un'auto e' piombata a tutta velocita' e l'ha travolta per poi fuggire lasciandola a terra.

Fonte della notizia: ansa.it

---

### **Latina, grave 14enne investita è caccia al pirata della strada**

#### **L'incidente in via della Stazione. Il conducente si è dato alla fuga mentre la giovane è stata portata d'urgenza all'ospedale Santa Maria Goretti**

03.09.2012 - E' caccia al pirata della strada. Gli agenti della polizia sono alla ricerca dell'auto che nella notte ha investito, in via della Stazione a Latina Scalo, una ragazza di 14 anni e si è dato alla fuga. La giovane, in gravissime condizioni, è stata trasportata d'urgenza all'ospedale Santa Maria Goretti e ora è in prognosi riservata. Al momento dell'investimento era insieme a un'amica che fortunatamente non è stata colpita dalla vettura.

Fonte della notizia: rona.repubblica.it

---

### **Incidente stradale Galleria Laziale, investita una donna in bicicletta**

#### **L'uomo, risultato positivo sia all'alcooltest che al narcotest, ha tentato la fuga con il suo Suv ma è stato arrestato: ora è ai domiciliari. La ciclista guarirà in 30 giorni**

03.09.2012 - Con la sua auto ha investito una donna che era in sella ad una bici e poi si è allontanato. Ma è stato inseguito da un gruppo nutrito di persone che lo ha bloccato poco lontano e che, per evitare che l'uomo tentasse nuovamente di andare via, ha bloccato la chiave nel blocco di accensione della macchina. Risultato positivo sia all'alcooltest che al narcotest, per l'uomo è scattato l'arresto. Il fatto è accaduto nel tardo pomeriggio di ieri all'interno della Galleria Laziale. La vettura ha investito la bicicletta ma il conducente della macchina - un Suv - non si è fermato. Dopo pochi minuti passava in zona una pattuglia di motociclisti della polizia municipale che ha prestato i primi soccorsi alla donna, in attesa dell'arrivo del "118". Intanto, alcune persone hanno inseguito il Suv, bloccandolo poco lontano.

Fonte della notizia: napolitoday.it

---

### **Tampona un'auto e si allontana**

#### **Giovane piomba su una vettura ferma sul luogo di un sinistro ad Aviano. Poi si scopre che era ubriaca**

AVIANO 03.09.2012 - Si presta a dare soccorso agli automobilisti coinvolti in un incidente ed è tamponato. Non soltanto: l'autista della seconda vettura pensa bene di andarsene abbandonando la macchina sulla strada. Sarà raggiunta dopo un po' dai carabinieri e riportata sul luogo dell'incidente: aveva nel sangue tre volte il tasso alcolico consentito per legge. Sono queste le fasi di un doppio incidente verificatosi dopo la mezzanotte, tra sabato e domenica, sulla provinciale 29 a Marsure di Aviano. Una prima auto ha incontrato sulla sua strada un

incidente e si è fermata a prestare soccorso. Al volante c'è M.P., 47 anni di Montereale, che appartiene alla protezione civile. In auto, ha un lampeggiante e, scendendo dalla macchina, lo accende per segnalare il pericolo ai veicoli che dovessero sopraggiungere. Nemmeno la vista del lampeggiante, però, fa frenare per tempo la Fiat Brava alla guida della quale c'è V.M., 26 anni, di Aviano. La ragazza, con a fianco un amico, tampona la vettura che si è fermata per prestare soccorso, per fortuna causando solamente danni. La giovane, però, non rimane sul posto in attesa dell'arrivo delle forze dell'ordine. Si defila a piedi e lascia la macchina sulla strada. Nel frattempo sulla provinciale arrivano la polizia stradale di Spilimbergo, che rileva il primo incidente, e i carabinieri di Fontanafredda, chiamati in aiuto proprio per occuparsi del tamponamento imprevisto. Quando gli uomini dell'arma arrivano trovano solamente il veicolo sulla strada, ma in poco tempo risalgono al proprietario e si recano nella sua abitazione (vicina al luogo dell'incidente). La ragazza, riportata sul posto, è sottoposta all'alcol test e così appare chiaro il motivo dell'allontanamento. La giovane evidentemente temeva di perdere la patente: il valore del tasso alcolico nel suo sangue è tre volte (1,48 grammi per litro) quello consentito dalla legge. Il tamponamento per fortuna non ha provocato feriti per cui la ragazza non rischia una denuncia per omissione di soccorso. Quello che rischia, invece, è una multa salata e la sospensione della patente.

Fonte della notizia: [messengeroveneto.gelocal.it](http://messengeroveneto.gelocal.it)

## **CONTROMANO**

### **Contromano in autostrada, allarme rientrato**

02.09.2012 - Situazione sotto controllo sull'autostrada A26 in direzione nord dove secondo quanto segnalato da alcuni automobilisti un mezzo sarebbe entrato contromano. In via precauzionale erano state chiuse le uscite, poi riaperte dopo che è stato appurato che nessun mezzo aveva imbocato l'arteria contromano. Il fatto è successo intorno alle 17.30, lunghe code si sono generate a seguito della chiusura momentanea.

Fonte della notizia: [vcoazzurranews.tv](http://vcoazzurranews.tv)

## **INCIDENTI STRADALI**

### **Cusano Mutri, incidente stradale: padre morto, figlia ricoverata in ospedale**

03.09.2012 - Cusano Mutri, in contrada Sorgenze, ieri sera verso le 22,30, l'autovettura FIAT Grande Punto di proprietà e condotta da V.G. muratore 57enne, con a bordo la propria figlia 20enne, per cause in corso di accertamento, fuoriusciva dalla sede stradale, ribaltandosi e terminando la corsa in un fondo agricolo sottostante. Il conducente decedeva sul colpo, mentre la propria figlia soccorsa da personale del 118 veniva trasportata dapprima presso primo soccorso "Santa Maria delle Grazie" di Cerreto Sannita, ove veniva riscontrata affetta da "trauma cranico commotivo" e poi trasferita presso l'ospedale "G. Rummo" di Benevento. Il corpo, veniva recuperato dai vigili del fuoco di Telesse Terme e dal personale di soccorso del 118 e dai Carabinieri di quella Stazione intervenuti sul posto. La salma, su disposizione dell'Autorità Giudiziaria veniva trasferita presso la sala mortuaria del cimitero di quel comune per esame esterno da parte medico legale mentre l'autovettura veniva sottoposta a sequestro. Procedono i carabinieri della citata Stazione.

Fonte della notizia: [informatoresannita.it](http://informatoresannita.it)

---

### **Incidente stradale frontale fra due auto. Ferite quattro persone**

03.09.2012 - E' di quattro feriti l'incidente stradale frontale che, s'è verificato ieri pomeriggio intorno alle 17.00, lungo la strada Provinciale 33 Ribera - Seccagrande. Lo scontro è stato violentissimo fra una Bmw e un'Audi. Sul posto sono intervenute due autoambulanze del 118 che hanno trasferito i feriti all'ospedale "Parlapiano" di Ribera, non appena sono arrivati al nosocomio riberese una dei quattro feriti G.S., 40enne viste le condizioni mediche - sanitarie, che erano apparse gravi, è stata trasferita d'urgenza all'Istituto Mediterraneo per i Trapianti e le Terapie ad alta Specializzazione ( ISMETT ). Sul posto sono intervenuti gli agenti della Polizia

Municipale della sezione infortunistica del luogo che, hanno effettuato i rilievi di rito ricostruire l'esatta dinamica dell'incidente stradale, mentre, in ausilio alla pattuglia operante sul posto sono accorsi i Carabinieri che si sono occupati di regolamentare la viabilità stradale. Il traffico ha subito dei notevoli rallentamenti per circa un ora. Indagini in corso.

Fonte della notizia: agrigentoweb.it

---

### **Incidenti stradali: code tra Voltri e Pegli per tamponamento**

Genova, 3 set. - Code tra Genova-Voltri e Genova-Pegli, sull'autostrada A10 Genova-Ventimiglia, a causa di un tamponamento che ha coinvolto tre auto in direzione del capoluogo ligure. Secondo quanto riferito dalla sala radio della Polizia Stradale, nel tratto interessato si viaggia su una sola corsia. E' stato risolto, invece, l'incidente stradale che aveva coinvolto un mezzo pesante tra Arenzano e il bivio tra la A10 Genova Ventimiglia e la A26 Voltri-Gravellona. Il tir e' stato rimosso. Il traffico e' intenso ma regolare.

Fonte della notizia: agi.it

## **ESTERI**

### **Red Bull - Nipote del fondatore investe poliziotto con la Ferrari**

BANGKOK (Thailandia) 03.09.2012 - Il nipote del co-fondatore thailandese della Red Bull è stato arrestato con l'accusa di aver investito e ucciso un poliziotto alla guida della sua Ferrari. Worayuth Yuvidhya, 27 anni, avrebbe travolto l'agente a bordo di una motocicletta, trascinandolo per 200 metri per poi tornare a casa. La polizia ha trovato le tracce dell'impatto del veicolo e ha trovato elementi utili a scoprire l'identità del pirata della strada. Il ragazzo era tranquillamente a casa nell'elegante area di Thong Lor. Le accuse nei confronti di Worayuth, che secondo la polizia avrebbe confessato, comportano una pena massima di 10 anni di reclusione e una multa. In Thailandia, tuttavia, numerosi casi simili si concludono con pene simboliche e il pagamento di un risarcimento da parte del sospettato verso i familiari della vittima, specialmente quando il responsabile appartiene a una famiglia altolocata. Il nonno di Worayuth, Chaleo Yuvidhya, è diventato uno degli uomini più ricchi di Thailandia grazie al successo della bevanda energetica Red Bull, da lui lanciata in società con l'austriaco Dietrich Mateschitz da un'idea originale di Chaleo, che da anni vendeva una bibita simile in patria. L'uomo è morto lo scorso marzo, a 89 anni.

Fonte della notizia: ogginotizie.it

## **LANCIO SASSI**

### **Ascoli Piceno - Lancio di sassi dal cavalcavia in zona Mulino**

#### **La Polstrada ha ricevuto la segnalazione nella notte di sabato e domenica**

02.09.2012 - Sassi dal cavalcavia nella notte in zona fosso Mulino ad Ascoli Piceno. Un'Audi sarebbe stata raggiunta da alcune pietre lanciate a quanto pare da alcuni giovani che sarebbero stati intravisti dallo sfortunato automobilista nonostante il buio. Immediatamente è stata allertata la Polizia Stradale che si è recata sul luogo da dove era arrivata la segnalazione. Ma gli autori del gesto vandalico si erano già dileguati facendo perdere le proprie tracce e gli agenti non hanno trovato sul posto neppure l'auto danneggiata. Un episodio che comunque torna a distanza di anni ad allarmare gli automobilisti piceni.

Fonte della notizia: tvpitalia.it

## **MORTI VERDI**

### **Finisce sotto il trattore, ferito**

FABRICA DI ROMA 03.09.2012 - L'incidente è avvenuto ieri pomeriggio intorno alle 16,40 in un terreno di Fabrica di Roma. Un uomo stava lavorando con il trattore quando, per cause ancora

da chiarire, il mezzo si è ribaltato e lo ha colpito. Sul posto sono arrivati immediatamente gli uomini del 118 con l'eliambulanza per i primi soccorsi. Stando alle indiscrezioni raccolte, comunque, l'uomo non avrebbe riportato ferite gravissime. Per lui sarebbe infatti bastato il ricovero all'ospedale Belcolle di Viterbo con un codice giallo. I carabinieri della compagnia di Civita Castellana sono intervenuti per chiarire le dinamiche dell'incidente.

Fonte della notizia: tusciaweb.eu

## **SBIRRI PIKKIATI**

### **Rissa sul tram Sirio, in tre picchiano autista e poliziotti: arrestati Il conducente rimprovera alcuni ragazzini che bloccavano la porta. Intervengono tre uomini e volano calci e pugni**

NAPOLI 03.09.2012 - Violenta rissa a bordo del supertram Sirio. Conducente preso a calci e pugni: tre arresti per resistenza a pubblico ufficiale. Gli agenti del commissariato Vasto Arenaccia hanno arrestato Michele Bruno, di 43 anni, Salvatore Angelone di 26 anni e Antonio Pede, di 36 anni. Ieri pomeriggio, intorno alle 17, gli agenti sono intervenuti in via Nuova Poggioreale su un tram della linea 1 rimasto fermo a causa di un diverbio tra l'autista ed alcuni ragazzi di età compresa tra i 17 e i 15 anni. Quest'ultimi, secondo quanto ricostruito dalla polizia, stavano impedendo la partenza del mezzo al fine di attendere un loro amico che era ritornato alla fermata precedente per recuperare alcuni oggetti. Ma per fare questo i giovani avevano deciso di bloccare una delle porte del tram. A questo punto l'autista aveva chiesto ai ragazzi di liberare la porta. All'invito dell'autista i ragazzi hanno reagito e l'intervento dei poliziotti ha impedito che la situazione degenerasse. Ma, mentre stavano raccogliendo le informazioni per capire l'esatta dinamica dell'accaduto, si sono presentati i tre uomini arrestati i quali non hanno esitato a prendere a calci e a pugni l'autista e gli stessi agenti. È stato necessario l'intervento di altre volanti per riportare il tutto alla calma. Bruno, Angelone e Pede sono stati arrestati e stamani sono in attesa di essere giudicati con rito direttissimo

Fonte della notizia: corrieredelmezzogiorno.corriere.it

---

### **Fugge dalla "libertà vigilata" e aggredisce una commessa, arrestato Il fatto a Cattolica, protagonista un pregiudicato bolognese che era in una struttura a Piacenza**

PIACENZA 03.09.2012 - E' fuggito da una struttura d'accoglienza a Piacenza, dove era in stato di libertà vigilata, ed ha aggredito una commessa a Vittoria, in Sicilia. Protagonista dell'episodio un pregiudicato bolognese di 41 anni che è stato arrestato con le accuse di resistenza a pubblico ufficiale, lesioni personali e violenza privata. E' accaduto l'altro giorno intorno alle 16 nel centro del comune ragusano. L'uomo, che si era allontanato da Piacenza lo scorso 19 agosto, ha preso di mira una commessa che stava sistemando la vetrina del suo negozio e si trovava all'esterno per ammirarla. A un certo punto il pregiudicato, senza che lei se ne accorgesse, l'ha avvicinata puntandole una scheggia di legno nel fianco, strattonandola e intimandole di seguirlo. La donna riacquista lucidità, capisce il pericolo, spaventata si oppone alla presa ed ancora più energicamente riesce a divincolarsi ed a cercare soccorso in un negozio vicino da dove chiama il 113. Immediato l'intervento della polizia. Gli agenti apprendono il racconto, la vittima descrive l'uomo violento, hanno gli elementi essenziali per individuarlo. Si pongono alla sua ricerca e lo notano a poche decine di metri, riparato all'interno di un bar. I poliziotti scendono dall'auto lo individuano, chiedono i documenti. La reazione è improvvisa e violenta. Il malvivente colpisce duramente la mano dell'agente, procurandogli una contusione guaribile in cinque giorni. Viene immobilizzato, portato in commissariato ed arrestato. È ritenuto responsabile dei reati di resistenza a pubblico ufficiale, lesioni personali e violenza privata.

Fonte della notizia: piacenza24.eu